

Tecnica-economica, amministrativa e finanziaria delle Imprese Italiane, sotto qualunque forma costituite, appaltatrici di lavori edili all'estero, e dei lavoratori organizzati nelle Imprese stesse.

Il capitale sociale di L. 5 milioni venne sottoscritto quanto a L. 1.667.000 ciascuno dallo I.M.I. e dall'I.C.I.E. e per L. 1.666.000 dalla Banca Nazionale del Lavoro e successivamente versato per intero.

La Società I.C.I.E., peraltro, non poté mai svolgere una concreta attività, nonostante l'opera prestata dal dr. Brenna, nominato Direttore della Società, presso la quale l'I.M.I. distaccò il predetto suo funzionario.

La Società venne posta in liquidazione, per impossibilità di svolgere i compiti statutari, il 19 febbraio 1951, avendo fin da quella epoca le perdite di esercizio quasi interamente assorbito il capitale sociale.

È da rilevare, infatti, che in conseguenza dell'opera prestata dal dr. Brenna presso la I.C.I.E., l'I.M.I. divenne creditore verso la Società delle competenze pagate al proprio dipendente ascendenti a L. 3.799.760, come risultò